



Foto: Fata 2007 di Coacci Stefano

Investire in agricoltura per sconfiggere la fame

[DI NARCISO SALVO DI PIETRAGANZILI]

I concimi hanno un ruolo determinante

L'agricoltura è tornata prepotentemente sulle pagine dei giornali ed è tra le priorità iscritte nell'agenda dei lavori dei grandi summit mondiali che tentano di analizzare i fattori che sono intervenuti ad alterare il ciclo delle materie prime alimentari e individuare soluzioni e proposte.

Gli aumenti di prezzi dei generi alimentari registrati nell'ultimo anno (+31% il mais, +74% il riso, +87% la soia e +130% il grano – periodo marzo 2007-marzo 2008) hanno provocato importanti crisi nei Paesi in via di sviluppo, al punto che le Nazioni Unite hanno definito la situazione come uno *tsunami silenzioso*.

Gli esperti internazionali evidenziano una serie di cause che hanno portato a questo inaspettato e considerevole aumento del prezzo del cibo. Fra queste:

- l'aumento dei cereali usati per la produzione di biocarburanti,
- l'aumento dei costi del gasolio e dei fertilizzanti,
- la siccità, ad esempio in Australia che ha ridotto del 60% l'export,
- l'aumento del consumo di carne ha fatto salire la domanda di mangimi,
- la speculazione sui future di beni alimentari (riso e grano),
- i sussidi Ue agli agricoltori che disincentivano l'aumento della produzione.

nella lotta
all'emergenza
alimentare
mondiale

[IL RUOLO DELLA TECNOLOGIA]

Molti concordano sul fatto che il maggiore impatto sia dato dal dirottamento della produzione agricola dal consumo umano a quello per mangimi e bio-carburanti, considerato ormai un cambiamento strutturale. Quindi cosa ci si può attendere per il futuro?

La risposta alla sicurezza alimentare non sta nello sviluppo di scambi e nemmeno nel protezionismo. Si trova nello sviluppo della produzione agricola in tutto il mondo e non solamente lì dove è più conveniente produrre. Su questo punto l'ultimo rapporto della Banca Mondiale è senza ambiguità: gli investimenti in agricoltura rappresentano la leva più efficace per lottare contro la povertà e sradicare la fame.

La fiammata dei prezzi alimentari deriva da un problema di offerta, ma anche da fattori strutturali legati alla domanda: fondamentalmente la crescita della popolazione e dei redditi nelle grandi economie emergenti. Ma quali sono le risposte politiche adeguate? Probabilmente questi problemi vanno gestiti su lungo termine in una complessità di interventi: investimenti in ricerca e sviluppo, trasferimento di tecnologie e assistenza tecnica, utilizzazione di biotecnologie. Il legame tra la produzione, la scarsità di resa e i cambiamenti climatici dovrà essere ulteriormente studiato anche alla luce delle nuove direttive sul *climate change*.

Sebbene le sfide che devono essere affrontate in agricoltura siano significative, la tecnologia continua a permettere che la

[ASSOCIAZIONE Assofertilizzanti, le tre priorità

L'attività di Assofertilizzanti quest'anno si è concentrata soprattutto su tre prioritari filoni:

- rendere la "vita" delle imprese più semplice attraverso una costante e incessante attività istituzionale volta alla semplificazione burocratica e alla formazione degli stessi associati;
- rafforzare la struttura associativa per soddisfare e incrementare la partecipazione delle imprese alla vita associativa;
- comunicare al nostro interno e alla intera filiera agricola, incluse le rappresentanze Istituzionali, la valenza ed indispensabilità della nutrizione.

Sul piano normativo italiano Assofertilizzanti ha cercato di porre rimedio alle carenze e ritardi dell'Amministrazione nella realizzazione del registro dei fabbricanti e di quello dei fertilizzanti.

La polverizzazione dell'offerta è molto maggiore rispetto a quanto ci si poteva aspettare. Ad oggi i fabbricanti di fertilizzanti in Italia ammontano a circa 800, una polverizzazione dell'offerta che porta con se riflessioni sul livello di professionalità e innovazione degli operatori in Italia, ma che nel contempo rischia di porre in seria discussione anche la professionalità degli operatori agricoli e contraddire quanto precedentemente illustrato nel rapporto di Nomisma. ■

produttività aumenti, come è successo in modo soddisfacente negli ultimi 40 anni, durante i quali la produzione media di ogni coltura è aumentata di anno in anno e il prezzo degli alimenti è diminuito in modo significativo. Tale risultato è motivato dall'applicazione della scienza alla tecnologia in agricoltura.

È la tecnologia che permette l'aumento della produttività e di conseguenza il miglioramento della qualità della vita delle persone.

Ma cosa si intende esattamente per tecnologia? Essa comprende la protezione chimica della coltura, la coltivazione delle piante, la biotecnologia agricola, la meccanizzazione delle aziende agricole e l'utilizzo dei fertilizzanti.

[IL RUOLO DEI CONCIMI

Per quello che riguarda il settore dei fertilizzanti, l'incremento della produzione agricola è l'aspetto principale. Oggi in alcune aree del mondo si hanno addirittura tre raccolti l'anno, come nel caso del riso nel sud della Cina. In ambienti agro-ecologici identici, ma in Paesi diversi, ci sono differenze significative nella resa delle coltivazioni: lo sforzo consiste nell'infrangere questo tetto di resa.

C'è una sana euforia intorno all'agricoltura. Anche in Italia si ritorna a parlare di agricoltura come settore trainante dello sviluppo economico, si parla di mantenimento di competitività dell'azienda agricola in confronto al mercato mondiale. Gli stessi agricoltori, in base a quanto emerso dai primi risultati dello studio Nomisma, confermano un approccio positivo nei confronti dei fertilizzanti, ma hanno soprattutto sottolineato la consapevolezza che anche l'utilizzo dei mezzi tecnici deve fare i conti con la globalizzazione del mercato e la ricerca dell'eccellenza attraverso le produzioni di qualità.

L'imprenditore agricolo sottolinea inoltre che tra i punti di forza dei fertilizzanti, oltre al fatto (scontato) che sono in grado di aumentare le rese colturali, giocano un ruolo importante per quel che riguarda il miglioramento della qualità del prodotto agricolo finale. Questo a dimostrazione che il sistema agroalimentare italiano è sempre più indirizzato verso la qualità e la sicurezza alimentare.

Un dato altrettanto importante che emerge dallo studio è che più del 45% degli intervistati è consapevole che la riduzione dell'uso dei fertilizzanti comporterebbe un impoverimento della fertilità del suolo con pesanti ripercussioni sulla produttività (un calo fino al 50%).

A fare da contro altare a questa asserzione vi è la preoccupazione dello stesso imprenditore agricolo per l'incessante aumento dei prezzi dei fertilizzanti. Negli ultimi tre anni secondo i rilevamenti dell'Istat, gli agricoltori hanno ridotto l'utilizzo dei fertilizzanti. Riduzione dovuta principalmente ad una serie di fattori correlati al mercato. ■

L'autore è Presidente di Assofertilizzanti – Federchimica (Stralcio dalla relazione presentata all'Assemblea 2008).



Foto: Fata 2007 di Massimo Regallo

[Il sistema agroalimentare italiano è sempre più indirizzato verso **qualità e sicurezza alimentare**.